

IN TEMA DI SICUREZZA

Ieri sera, nei locali aziendali, si è parlato di sicurezza: sicurezza del personale, ma anche della clientela trasportata. Caratteristica del mezzo pubblico, è stato osservato, è quella di caricare appunto il "pubblico": e tra i passeggeri a volte figura qualche presenza "sgradevole" che causa molestie ai compagni di viaggio, talora in modo palese, anche con aggressioni fisiche o verbali, o magari in modo più subdolo, svuotando con destrezza tasche e borse.

L'incontro di ieri, organizzato in collaborazione con la Questura di Modena, voleva appunto fornire al personale viaggiante di ATCM, che più di altri si trova in prima linea ad affrontare un tale tipo di criticità, qualche risposta in più, in termini di formazione e informazione, ai problemi legati al rapporto col pubblico.

Il successo della serata è stato evidente fin dall'inizio, all'arrivo dell'Esperto intervenuto per conto della Questura: l'ispettore Capo Romano Svettoni, che per il ruolo ricoperto nella Polizia di Quartiere ha da tempo avuto occasione di stabilire un efficace ed apprezzato rapporto collaborativo con ATCM, è stato accolto con calore e simpatia da un nutrito gruppo di dipendenti che già lo conoscevano personalmente o che comunque conoscevano la Polizia di Quartiere e ne apprezzavano la "vicinanza" sul servizio.

L'ispettore Svettoni, affiancato da due collaboratori che rivestivano la divisa di Poliziotto di Quartiere, ha subito suscitato interesse e attenzione, sapendosi porre come riconosciuto punto di riferimento per le più diverse problematiche attinenti alla sicurezza sul mezzo pubblico. Si è parlato del comportamento da tenere a fronte del borseggiatore a bordo, del viaggiatore molesto, ma anche del "portoghese" impenitente; e non è neppure stato trascurato il tema delle sgradite attenzioni di tipo sessuale che purtroppo talvolta devono fronteggiare le donne che sempre in maggior numero prestano la propria attività al volante dei bus aziendali: tutte situazioni critiche che impegnano il personale ATCM nella non semplice impresa di tutelare la sicurezza propria e dei passeggeri e nel contempo garantire la continuità del viaggio anche in condizioni "difficili". Situazioni nelle quali il buon senso è d'obbligo, ma a fronte delle quali è necessario sapere in primo luogo che cosa "si può" o "non si può" fare nel rispetto della normativa, e anche che cosa "è opportuno" fare, secondo canoni comportamentali che la qualificata esperienza della Polizia sa suggerire. Il tema è stato ampiamente trattato dal Funzionario della Questura, che ha anche fornito istruzioni pratiche volte ad un più sollecito e agevole contatto con le Forze dell'Ordine: un contatto da attivare in caso di effettiva necessità, ma anche qualora si avverta l'esigenza di un competente consiglio o di una concreta assistenza relativamente a situazioni potenzialmente critiche, nella certezza di trovare una tempestiva risposta, assicurata anche da quel contesto di collaborazione che si è voluto sviluppare sul territorio, nel comune interesse ad un ambiente più sicuro.